

- o - o - o -

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL GRUPPO FIAT E LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FLM, UNITAMENTE A CGIL-CISL-UIL RIUNITOSI A TORINO L'11.10.1979 HA VALUTATO LA GRAVE INIZIATIVA ASSUNTA DALLA FIAT CON I LICENZIAMENTI E CON IL BLOCCO A TEMPO INDETERMINATO DELLE ASSUNZIONI IN TUTTE LE AZIENDE FIAT IN ITALIA.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE RITIENE CHE LA DECISIONE FIAT SIA IL FRUTTO MEDITATO ED UNA PARTE NECESSARIA E CONSEGUENTE DI UNA SCELTA DI SVOLTA COMPLESSIVA NELL'ATTEGGIAMENTO PADRONALE, I CUI PRIMI SEGNI SONO RINTRACCIABILI NELLA STESSA VERTENZA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE E SUCCESSIVAMENTE NELLE STESSE VICENDE DELLA VERNICIATURA E DI SULMONA ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DOPO LE FERIE.

TALE ATTEGGIAMENTO FIAT TROVA D'ALTRONDE UNA PERFETTA SINTONIA CON QUELLO DELL'OLIVETTI. LA VOLONTA' DI ANDARE AD UNA DURA SVOLTA DEL PADRONATO NEI RAPPORTI CON IL SINDACATO E I LAVORATORI, PUNTA ALLA MODIFICA PROFONDA DELLA NATURA DI CLASSE DEL SINDACATO PER RENDERLO SUBALTERNO AD UNA IDEOLOGIA DI EFFICIENTISMO E PRODUTTIVISMO AZIENDALISTICO, TUTTO FONDATA SULL'AUMENTO DELLO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI, SULL'ASSOLUTA AUTORITA' PADRONALE.

LA FIAT CON I LICENZIAMENTI CERCA DI REALIZZARE UNA SERIE DI OBIETTIVI POLITICI STRUMENTALIZZANDO A FINI ANTISINDACALI ED ANTIOPERAI IL GRAVE FENOMENO TERRORISTICO ASSUMENDOSI CON CIO' UNA GRAVISSIMA RESPONSABILITA'. TENTARE INFATTI DI ACCREDITARE NELLA PUBBLICA OPINIONE, CON UNA CAMPAGNA DI MISTIFICAZIONE E MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE, UN RAPPORTO TRA LIVELLI DI CONFLITTUALITA' SOCIALE IN FABBRICA, ATTI SINGOLI DI VIOLENZA, E TERRORISMO E TERRORISMO SIGNIFICA APPUNTO: DA UN LATO ACCREDITARE L'IMMAGINE DI SE' CHE IL TERRORISMO CERCA DI DARE E DALL'ALTRA PUNTARE A SCREDITARE E A COLPIRE LA CLASSE OPERAIA CHE E' STATA ED E' IN ITALIA LA FORZA FONDAMENTALE CHE IN QUESTI ANNI HA COMBATTUTO IL TERRORISMO.

QUESTO ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE, SEMPRE PIU' MALAMENTE NASCOSTO, DIETRO IL PSEUDO OBIETTIVO (E CIOE' L'ACOSTAMENTO TRA INGONVERNABILITA' DELLA FABBRICA E CONFLITTUALITA') SERVE SEMPRE PIU' ESPlicitAMENTE A PORRE IL SINDACATO DI CLASSE DI FRONTE AD UN ODIOSO RICATTO: O ACCETTARE LA LOGICA FIAT PER CUI IL CONTRIBUTO DEL SINDACATO ALLA LOTTA AL TERRORISMO CONSISTEREBBE NELLA RINUNCIA ALLA CONFLITTUALITA' SOCIALE NELLA FABBRICA O COMBATTERE LA LOGICA FIAT ED ESSERE QUOTIDIANAMENTE INDICATO COME INCAPACE DI SCEGLIERE, TUTORE DEI VIOLENTI E QUINDI OGGETTIVO COMPLICE DELLA LOGICA TERRORISTICA. A DEGNA CONCLUSIONE DI QUESTA OFFENSIVA IDEOLOGICA, POLITICA E SOCIALE, LA FIAT SI ERGE, COME BEN SPIEGA OGGI L'INTERVISTA ALLA "STAMPA", A GIUDICE ULTIMO ED INSINDACABILE DEI LIVELLI DI ACCETTABILITA' DEL CONFLITTO SOCIALE IN FABBRICA, RISERVANDOSI DI TRACCIARE LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA COMPORTAMENTI CIVILI E GOVERNABILI E COMPORTAMENTI SINGOLI E COLLETTIVI INACCETTABILI.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE FIAT E LA SEGRETERIA NAZIONALE FLM RESPINGONO CON DECISIONE QUESTO TENTATIVO FIAT.

IL MOVIMENTO SINDACALE NON DIFENDERÀ MAI COMPORTAMENTI CHIARAMENTE ACCERTATI ED INDISCUTIBILMENTE PROVATI DI SOPRAFFAZIONE, INTIMIDAZIONE E DI AGGRESSIONE, PER LA BUONA RAGIONE CHE NON APPARTENGONO ALLA PROPRIA SCELTA DI VALORI E ALLE SUE CONVINZIONI, AL SUO PATRIMONIO DI LOTTA CONSOLIDATA DA UNA LUNGA PRATICA DI VARIE FORME DI LOTTA E DI DIFESA DEL DIRITTO ALLO SCIOPERO. TALI COMPORTAMENTI (DI SOPRAFFAZIONE, INTIMIDAZIONE, AGGRESSIONE) SONO INFATTI CONSIDERATI COME ATTACCHI APERTI ALLA LINEA DEL SINDACATO E D'ALLE SUE REGOLE DEMOCRATICHE.

IL MOVIMENTO SINDACALE NON HA BISOGNO DI ESSERE RICHIAMATO DA NESSUNO AD UN IMPEGNO DI LOTTA CONTRO IL TERRORISMO CHE È SUO NEMICO MORTALE. L'UNICO RAPPORTO POSSIBILE TRA MOVIMENTO SINDACALE E TERRORISMO È UN RADICALE ED INSANABILE ANTAGONISMO CHE NON PUÒ TRARRE RISOLUZIONE SE NON CHE NELLA INTEGRALE LIQUIDAZIONE DI OGNI FENOMENO E GRUPPO TERRORISTICO.

IL PUNTO È CHE NON C'È NESSUN PONTE, NESSUN LEGAME TRA FENOMENI DI CONFLITTO SOCIALE ANCHE ASPRO ALL'INTERNO DELLE FABBRICHE ED IL TERRORISMO.

IL TERRORISMO NON È FIGLIO, NEMMENO DEGENERE, DELLA LOTTA SINDACALE CHE CRESCE IN MISURA IN CUI È LOTTA DEMOCRATICA E DI MASSA. LA FIAT, NON PUÒ ILLUDERSI DEL FATTO CHE IL MOVIMENTO SINDACALE NON SAPPIA DISTINGUERE IL TERRENO DI LOTTA CONTRO IL TERRORISMO, TERRENO CENTRALE OGGI, DAL TENTATIVO STRUMENTALE DEL PADRONATO E DELLA FIAT IN PARTICOLARE DI SOLLEVARE UN POLVERONE ANTITERRORISTICO CHE INGOI L'AUTONOMIA DI CLASSE DEL SINDACATO, I SUOI POTERI DI CONTRATTAZIONE, IL DIRITTO A CONTESTARE CON LA LOTTA DEMOCRATICA E DI MASSA LA GESTIONE DELLA FABBRICA CHE LA FIAT PENSA PER QUESTA VIA DI IMPORRE.

SE LA GOVERNABILITÀ PER LA FIAT VUOL DIRE VANIFICAZIONE DEI RISULTATI CONTRATTUALI, DECISIONI UNILATERALI SU MOBILITÀ, TURNI, STRAORDINARIO, CARICHI DI LAVORO TEMPI E RITMI, SALARIO ED INQUADRAMENTO UNICO, SE GOVERNABILITÀ VUOL DIRE ADDOMESTICAMENTO DEI DELEGATI E DEL SINDACATO CHE DEVONO ACCETTARE COME DATO INDISCUTIBILE LE COMPATIBILITÀ FIAT, LA FIAT DEVE SAPERE CHE TUTTO CIÒ SIGNIFICA UN SCONTRO DURISSIMO NON SOLO CON LA CLASSE OPERAIA FIAT MA CON TUTTO IL MOVIMENTO SINDACALE ITALIANO.

LA NATURA STRUMENTALE E DI MANOVRA POLITICA CONTRO IL MOVIMENTO SINDACALE DEI LICENZIAMENTI FIAT EMERGE CON ASSOLUTA EVIDENZA DALLA GENERICITÀ DELLE ACCUSE CHE SFONDANO I LICENZIAMENTI DALLA SCELTA COSTITUZIONALMENTE SCORRETTA DI NON SEGUIRE I NORMALI CANALI ISTITUZIONALI, CANALI OBBLIGATI SE CI SI TROVASSE DI FRONTE A COMPORTAMENTI PENALMENTE RILEVANTI, ED INFINE DALLO STESSO APERTO E PROVOCATORIO COLLEGAMENTO TRA LICENZIAMENTI E BLOCCO DELLE ASSUNZIONI DA UNA PARTE E MODIFICA DELLO STESSO COLLOCAMENTO DALL'ALTRA PARTE.

SE LA FIAT NON HA SECONDI FINI, HA UNA STRADA CHIARA DI FRONTE A SE' : ESIBISCA I FATTI IN MODO CIRCOSTANZIATO E PRECISO ASSUMENDOSI L'ONERE DELLE PROVE. SE CIO' NON AVVERRA' E' CHIARO CHE I LICENZIAMENTI SONO NULLI PROPRIO A NORMA DELL'ATTUALE LEGISLAZIONE E QUINDI DEBBONO ESSERE REVOCATI. FINO A CHE DURERA' E SI INFITTIRA' IL POLVERONE DI QUESTI GIORNI (A CUI HA CONCORSO ANCHE L'IGNOBILE INSINUAZIONE DI QUALCHE GIORNALE SUL PRESUNTO CONSENSO DEL SINDACATO AI LICENZIAMENTI FIAT), LA CAMPAGNA DI APERTO DISCREDITO SULLE LOTTE SINDACALI IN FABBRICA, LA VOLONTA' DI COLPIRE NEL MUCCHIO,

L'UNICO ATTEGGIAMENTO POSSIBILE PER IL MOVIMENTO SINDACALE E' LA COSTRUZIONE DI UN MOVIMENTO DI LOTTA DI MASSA CHE SBARRI ALLA FIAT ALL'INSIEME DEL DEL PADRONATO LA STRADA CHE PORTA AD UNARRETRAMENTO STRATEGICO ED AD UNO SNATURAMENTO DEL SINDACATO ITALIANO.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE FIAT E' PIENAMENTE CONSAPEVOLE CHE LA PORTATA POLITICA DELLO SCONTRO E' TALE CHE NON PUO' ESSERE COMBATTUTO SOLO ATTRAVERSO SINGOLE INIZIATIVE DEI LAVORATORI FIAT E PER QUESTO CONCORDA PIENAMENTE CON LE PROPOSTE FATTE DALLA FEDERAZIONE CGIL CISL UIL E DALLA FLM NAZIONALE; DECIDE DI

INTENSIFICARE E DI ARTICOLARE ANCHE ATTRAVERSO ASSEMBLEE DI

REPARTO ED INCONTRI CON I PARTITI A TORINO E NELLE ALTRE REALTA'

LOCALI ^{la preparazione delle} GRANDE ASSEMBLEA DI MARTEDI 16 OTTOBRE A TORINO PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT' PER DECIDERE INIZIATIVE IN TUTTO IL PAESE DI LOTTA E DI DIBATTITO PER I METALMECCANICI ATTRAVERSO DUE ORE DI SCIOPERO. IL COORDINAMENTO RITIENE NECESSARIO INOLTRE IN TUTTE LE REALTA' INCONTRI CON I DISOCCUPATI PER ORGANIZZARE LA LOTTA CONTRO IL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI A PARTIRE DALLE REALTA' DEL MEZZOGIORNO ; E QUINDI NECESSARIA LA PREPARAZIONE DI MOMENTI DI MANIFESTAZIONE DOPO L'ASSEMBLEA DI MARTEDI'.

DECIDE FIN DA ORA COME EVIDENTE ED IMMEDIATA RISPOSTA IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI IN TUTTE LE REALTA' DEL GRUPPO.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE RITIENE INOLTRE CHE LA RISPOSTA A QUESTO ATTACCO DEL PADRONATO ITALIANO NON PUO' ESAURIRSI IN UNA SOLA LOTTA PER QUANTO ASPRA, DI PURA RISPOSTA ALLA PROVOCAZIONE FIAT; OCCORRE RILANCIARE COMPLESSIVAMENTE LA NOSTRA STRATEGIA A PARTIRE DALLA VERTENZA CONTESTUALE APERTA E DAI RISULTATI CONTRATTUALI INIZIANDO UNA DISCUSSIONE DI MASSA IN TUTTE LE SEZIONI FIAT PER COSTRUIRE UNA GESTIONE ARTICOLATA DEI RISULTATI CONTRATTUALI CHE AFFRONTI L'INSIEME DEI PROBLEMI DELLA CONDIZIONE DI LAVORO ED I PROBLEMI PRESENTI DEL RAPPORTO NORD E SUD.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL GRUPPO FIAT E LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FLM, UNITAMENTE A CGIL-CISL-UIL RIUNITOSI A TORINO L'11.10.1979 HA VALUTATO LA GRAVE INIZIATIVA ASSUNTA DALLA FIAT CON I LICENZIAMENTI E CON IL BLOCCO A TEMPO INDETERMINATO DELLE ASSUNZIONI IN TUTTE LE AZIENDE FIAT IN ITALIA.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE RITIENE CHE LA DECISIONE FIAT SIA IL FRUTTO MEDITATO ED UNA PARTE NECESSARIA E CONSEGUENTE DI UNA SCELTA DI SVOLTA COMPLESSIVA NELL'ATTEGGIAMENTO PADRONALE, I CUI PRIMI SEGNI SONO RINTRACCIABILI NELLA STESSA VERTENZA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE E SUCCESSIVAMENTE NELLE STESSA VICENDE DELLA VERNICIATURA E DI SULMONA ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DOPO LE FERIE.

TALE ATTEGGIAMENTO FIAT TROVA D'ALTRODE UNA PERFETTA SINTONIA CON QUELLO DELL'OLIVETTI. LA VOLONTA' DI ANDARE AD UNA DURA SVOLTA DEL PADRONATO NEI RAPPORTI CON IL SINDACATO E I LAVORATORI, PUNTA ALLA MODIFICA PROFONDA DELLA NATURA DI CLASSE DEL SINDACATO PER RENDERLO SUBALTERNO AD UNA IDEOLOGIA DI EFFICIENTISMO E PRODUTTIVISMO AZIENDALISTICO, TUTTO FONDATA SULL'AUMENTO DELLO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI, SULL'ASSOLUTA AUTORITA' PADRONALE.

LA FIAT CON I LICENZIAMENTI CERCA DI REALIZZARE UNA SERIE DI OBIETTIVI POLITICI STRUMENTALIZZANDO A FINI ANTISINDACALI ED ANTIOPERAI IL GRAVE FENOMENO TERRORISTICO ASSUMENDOSI CON CIO' UNA GRAVISSIMA RESPONSABILITA'. TENTARE INFATTI DI ACCREDITARE NELLA PUBBLICA OPINIONE, CON UNA CAMPAGNA DI MISTIFICAZIONE E MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE, UN RAPPORTO TRA LIVELLI DI CONFLITTUALITA' SOCIALE IN FABBRICA, ATTI SINGOLI DI VIOLENZA, E TERRORISMO E TERRORISMO SIGNIFICA APPUNTO: DA UN LATO ACCREDITARE L'IMMAGINE DI SE' CHE IL TERRORISMO CERCA DI DARE E DALL'ALTRA PUNTARE A SCREDITARE E A COLPIRE LA CLASSE OPERAIA CHE E' STATA ED E' IN ITALIA LA FORZA FONDAMENTALE CHE IN QUESTI ANNI HA COMBATTUTO IL TERRORISMO.

QUESTO ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE, SEMPRE PIU' MALAMENTE NASCOSTO, DIETRO IL PSEUDO OBIETTIVO (E CIOE' L' ACCOSTAMENTO TRA INGVERNABILITA' DELLA FABBRICA E CONFLITTUALITA') SERVE SEMPRE PIU' EVIDENTEMENTE A PORRE IL SINDACATO DI CLASSE DI FRONTE AD UN ODIOSO RICATTO: O ACCETTARE LA LOGICA FIAT PER CUI IL CONTRIBUTO DEL SINDACATO ALLA LOTTA AL TERRORISMO CONSISTEREBBE NELLA RINUNCIA ALLA CONFLITTUALITA' SOCIALE NELLA FABBRICA O COMBATTERE LA LOGICA FIAT ED ESSERE QUOTIDIANAMENTE INDICATO COME INCAPACE DI SCEGLIERE, TUTORE DEI VIOLENTI E QUINDI OGGETTIVO COMPLICE DELLA LOGICA TERRORISTICA. A DEGNA CONCLUSIONE DI QUESTA OFFENSIVA IDEOLOGICA, POLITICA E SOCIALE, LA FIAT SI ERGE, COME BEN SPIEGA OGGI L'INTERVISTA ALLA "STAMPA", A GIUDICE ULTIMO ED INSINDACABILE DEI LIVELLI DI ACCETTABILITA' DEL CONFLITTO SOCIALE IN FABBRICA, RISERVANDOSI DI TRACCIARE LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA COMPORTAMENTI CIVILI E GOVERNABILI E COMPORTAMENTI SINGOLI E COLLETTIVI INACCETTABILI.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE FIAT E LA SEGRETERIA NAZIONALE FLM RESPINGONO CON DECISIONE QUESTO TENTATIVO FIAT.